

Data:
lunedì 20.10.2014

LA NAZIONE **GROSSETO**

Estratto da Pagina:

2

ALLUVIONE A MARSILIANA L'ASSOCIAZIONE DEL PANDA SI AUSPICA INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il Wwf: «Serve un cambiamento sulla gestione del territorio»

PROSEGUONO le polemiche sul dopo-alluvione di Marsiliana. Questa volta la denuncia arriva dal Wwf che da anni auspica «la necessità di un cambiamento di rotta nella gestione del territorio, soprattutto per ridurre le vulnerabilità di fronte ai sempre più frequenti fenomeni di dissesto idrogeologico — si legge nella nota del Panda —. La zona di Manciano e di Albinia, come Genova, è, dopo solo 2 anni, di nuovo sommersa da un'onda di fango e acqua. Ora più che mai il Wwf insiste perché si spali via non so-

lo il fango, ma anche la superficialità e la vacuità di chi si nasconde dietro luoghi comuni, usati come scudi per difendersi dall'evidenza della loro incapacità». Poi elencano un aserie di punti che, secondo l'associazione, vanno messi a punto: «La situazione territoriale è peggiorata a causa dell'irrefrenabile consumo di territorio e della pessima gestione dei corsi d'acqua con frequente restringimento o addirittura "tombatura" degli alvei. Le cosiddette "bombe d'acqua", frutto dei cambiamenti climatici, non vengo-

no assorbite dal territorio e dai fiumi, a differenza delle piogge più leggere e prolungate. Gli ultimi Ministri dell'Ambiente hanno insistito sull'incapacità di spendere i soldi messi a disposizione dell'Europa, che sarebbero stati risolutivi per recuperare il ritardo di intervento. Ma il Ministro in carica non è andato oltre e ancora non ha creato l'autorità di distretto, che potrebbe affrontare autorevolmente il problema e indirizzare le istituzioni territoriali». In questa situazione il Wwf propone 4 azioni da mettere in pratica al più presto. «Applicare le direttive europee sulla gestione idrica e il rischio alluvionale, bloccate alla Conferenza Stato Regioni, promuovere un'intensa azione di rinaturalizzazione del territorio con opere di ingegneria - Attuare un piano di emergenza accessibile, diffuso, capillare e continuamente idraulica e naturalistica, di manutenzione del territorio tesa alla tutela della funzionalità dell'ecosistema. monitorato. Dopo tanto clamore e dolore del novembre 2012 ci sembra assurdo leggere le stesse cronache di 2 anni fa».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.